



DESIGN

AUTOPRODOTTO

01

FETHI ATAKOL

DESIGN AUTOPRODOTTO 01. FETHI ATAKOL

INDICE CATALOGO

p.4	DESIGN AUTOPRODOTTO
	DESIGN AUTOPRODOTTO 01
p.11	FETHI ATAKOL
p.17	WORKS
p.61	EXHIBITIONS
p.69	WORKSHOPS
	DESIGN AUTOPRODOTTO 01.
	MOSTRA FOTOGRAFICA
p.73	di DANIELE CALISESI
	DESIGN AUTOPRODOTTO 01.
	ANTEPRIMA DOCUMENTARIO
	"FETHI RIANIMATORE DI RIFIUTI"
p.77	di VALENTINO ARICCI E LUIGI JORIO
p.78	REEDOHUB

DESIGN AUTOPRODOTTO 01
FETHI ATAKOL

organizzazione e comunicazione | ReeDoHub
allestimento | Fethi Atakol
mostra fotografica | Daniele Calisesi
documentario | Valentino Aricci e Luigi Jorio

immagine di copertina | Daniele Calisesi
testi | Giampaolo Proni
grafica | Marianna Balducci

Per le immagini incluse in questo catalogo si ringraziano
Valentino Aricci, Daniele Calisesi, Abele Gasparini, Fabio Gervasoni

ExpoArea, Coriano di Rimini, 14 marzo - 13 aprile 2013

www.reedo.it
www.fethiatakol.com



Fethi Atakol
Re-use design in society and environment
Re-using, Education & Social responsibility



Il vero design è quello che modifica, anche di poco, i comportamenti. Un oggetto di design può anche cambiare il sistema di produzione. Per esempio si deve poter pretendere che sia prodotto nel rispetto dei lavoratori e dell'ambiente.
Enzo Mari

True design is that which modifies behaviors, even to a small extent. An object of design can change the production system. For instance, we must be allowed to demand that it should be produced in respect of workers and environment.
Enzo Mari



DESIGN AUTOPRODOTTO



L'iniziativa Design Autoprodotto, organizzata da ReeDoHub e sostenuta da ECOAREA, intende documentare attraverso esposizioni personali e tematiche lo stato dell'arte del Reuse Design. Il nostro percorso inizia con una esplorazione 'a kilometro zero', che parte dal territorio di Rimini e della Romagna, in cui ReeDoHub opera ed è nata, pur essendo pronti a connetterci con luoghi e esperienze globali.

Reuse Design è Design Autoprodotto perché quasi sempre chi impiega materiali e oggetti dismessi produce da sé, aggiungendo la manualità e l'artigianato alla ricerca sulla forma e la materia.

Riuso e autoproduzione non sono approcci della post-modernità. Non è cyberpunk. Tutt'al più

The Self Produced Design initiative, organized by ReeDoHub and supported by ECOAREA, intends to report by means of personal and thematic exhibitions, on the state of the art of Reuse Design. Our journey starts with a zero kilometer exploration, beginning from Rimini and Romagna, the land where ReeDoHub was born, although we are ready to connect to global places and experiences.

Reuse Design is Self Produced Design because most of the times those who use discarded objects and materials produce by themselves, adding handwork and craftsmanship to the research on form and matter.

Reuse and self production are not post-modern attitudes. This is not cyberpunk. They may at

possono rifarsi al design artistico della poltrona Proust di Mendini, che è del 1978, e a sua volta fa riferimento al ready made. L'estetica è sicuramente uno dei valori centrali del reuse design, ma distingue soprattutto la sua prima fase. L'elemento critico emerge successivamente, perché comunque l'impiego di oggetti che hanno già una loro funzione, vera e propria materia seconda, al posto di materiali grezzi, è un cambiamento di impatto storico, non una provocazione passeggera. Cominciamo a capirlo man mano che i rifiuti perdono il connotato di 'escremento industriale' per diventare il nuovo giacimento planetario di materiali, e soprattutto di forme.

Questo cambiamento va ben oltre la breve tendenza. Che i rifiuti siano una risorsa, che le discariche siano giacimenti e magazzini, diventerà sempre più chiaro man mano che qualcuno diventerà ricco commerciandoli, come già sta succedendo.

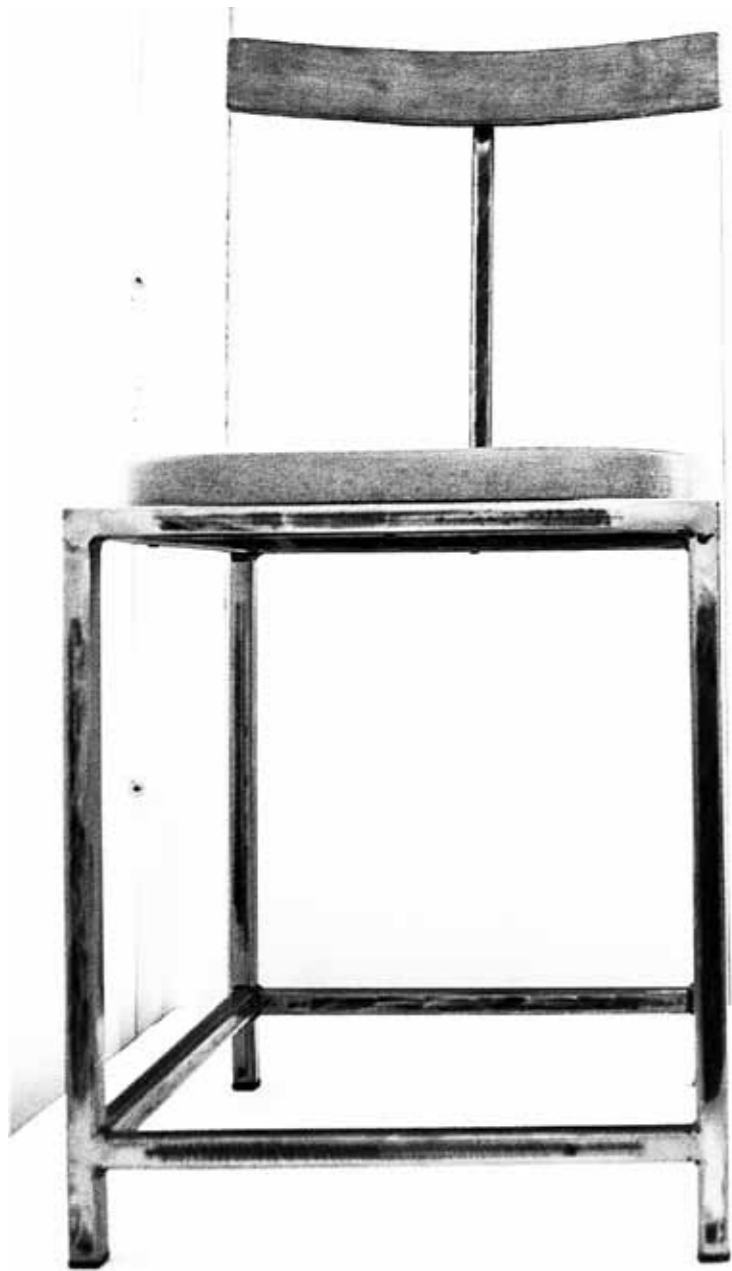
Per il designer, abituarsi all'idea di non avere a disposizione solo materiali grezzi ma forme e funzioni preesistenti è un mutamento di cultura profondo. Nella cultura giudaico-cristiana Dio plasma il corpo dell'uomo dalla creta, la prima materia capace di rispondere plasticamente alla mano umana. Non prende un essere scartato per cavarne fuori qualcosa di nuovo. Tuttavia, è con esseri umani decaduti che ogni altro profeta ha avuto a che fare. Questa è la realtà. Così come sono realtà interi territori di rifiuti che oggi coprono il mondo. Inoltre, il reuse design è fuori dalla produzione industriale. Il riuso non produce in serie. Ma non può neppure nascere dall'artigianato tradizionale, che ha costi alti e ormai resiste solo nel settore del lusso. Il reuse designer produce da solo, o distribuisce lavorazioni in distretti che forniscono servizi diversi: falegnameria,

most be inspired by the artistic design of Mendini's Proust armchair, made in 1978, which, in its turn, refers to ready made. Aesthetics is certainly among the core values of reuse design, but it is a mark of its first stage. The critical issue emerges later, since the use of objects already endowed with their own function instead of rough materials, as if they were a true Second Matter, is a change of historical proportion, and not a short lived provocation. We begin to understand this as waste loses the connotation of 'industrial excrement' and becomes the new planetary mine of materials and, moreover, forms.

This change goes beyond the mere fad. When somebody will become rich by trading them, as it is actually happening, it will be clearer that waste is a resource, that garbage dumps are deposits and warehouses.

It is a deep cultural change for a designer getting used to the idea that he or she has not only raw materials at his/her disposal but pre-existing forms and functions. In Judeo-Christian culture God molds the body of Man from clay, the first matter that could plastically react to human hands. God did not choose a discarded being to take something new out of it. Yet, it is with decayed human beings that all the prophets had to deal with thereafter. That is reality. Real as all the dump territories covering the globe.

Moreover, reuse design is set outside the industrial system. Reuse does not employ mass production. Yet, it cannot result either from traditional craftsmanship, that today has become expensive and confined to luxury goods. The reuse designer produces by him/herself, or assigns the different workings in districts that provide different services: carpentry, painting, cold and hot metal working, etc. He/she can also promote self-production teams that set up independent workshops.



6



verniciatura, lavorazioni del metallo e caldo e a freddo, ecc. O costituisce gruppi di autoproduzione che danno vita a laboratori autonomi.

Questo panorama ci interessa ed è questo che vogliamo mettere in luce con Design Autoprodotta. I designer in mostra non solo producono da sé le loro opere ma allestiscono la propria esposizione e offrono laboratori. Sono nuovi artigiani progettisti, non più maestri di una singola lavorazione ma assemblatori e supervisori. Il loro lavoro nasce dalla visione di una nuova funzione che emerge da forme e materie già vissute, e la chiave è un compromesso dinamico che deve trovare un equilibrio tra praticità, fattibilità, estetica, innovazione. Nel miglior compromesso sta la possibilità di questo gesto progettuale. E il compromesso, l'equilibrio tra le diverse fonti energetiche, tra un prudente uso della materia prima e la complessità del riciclo e del riuso della materia seconda, è il paradigma del nuovo modello produttivo, quello della terza rivoluzione industriale. Così il reuse design autoprodotta è destinato a diventare un settore stabile nel futuro del nostro abitare, vestire, lavorare. Con esso, nuove forme di lavoro e di merce si presentano alla società, trovando il loro senso nel cambiamento che qualcuno ancora chiama crisi e che segna una nuova forma di coscienza, di produzione e di cultura.

Il nostro piccolo gesto in una delle tante periferie del mondo vuole interpretare questa visione.

We are deeply interested in this scenario and Self produced design is meant to shed light on it. The designers we present not only produce their works by themselves but set up their exhibition and offer workshops. They are a new kind of craftsmen-designers, not anymore the masters of a single technique but assemblers and supervisors. Their work comes from the vision of a new function emerging from the exhausted lives of forms and matters, and the key is a dynamic compromise that must find a balance between handiness, feasibility, aesthetics and innovation. The possibility of such an action of design resides in a best compromise approach. Compromise, the balance between the different energy sources, between a careful use of raw materials and the complexity of recycle and upcycle of second matter, is the paradigm of the new production model, that of Third Industrial Revolution.

So, self-produced reuse design is going to be a steady sector in the future of our dressing, living, working life. Along with it, new forms of work and goods are introduced in society, finding their sense in the change somebody is still mistaking as a crisis, and that is marking a new form of awareness, production and culture.

Our small gesture, from one of the countless outskirts of the world, wants to interpret this vision.

7



9
200003



DESIGN

AUTOPRODOTTO

01

FETHI ATAKOL

Fethi Atakol è nato a Bellinzona (Ticino, Svizzera) il 10 maggio 1972. Svizzero, di padre turco e madre italiana, si è trasferito in Italia nel 1993.

Dal 1999 si dedica al Reuse Design e presenta i suoi oggetti in fiere e mostre. Realizza allestimenti espositivi e partecipa a laboratori artistici e programmi educativi.

Oggi vive a Rimini con la moglie Manuela e le piccole Giulia ed Eleonora.

Fethi Atakol was born in Bellinzona, Switzerland, on May 10th, 1972. Swiss citizen, his father is Turkish and his mother Italian. He moved to Italy in 1993.

Since 1999 he practices reuse design and shows his objects in fairs and exhibitions. Fethi's realizations include also exhibition setups, and he teaches in design workshops as well as educational programs.

Fethi lives in Rimini, Italy, with his wife Manuela and his daughters Giulia and Eleonora.

Il lavoro di Fethi Atakol sul design del riuso coniuga una forte posizione etica a una sensibilità estetica per i materiali, la forma finale e le forme native degli oggetti di partenza.

Nel design del riuso l'elemento estetico si aggiunge ai tre componenti essenziali del disegno industriale: forma, funzione e materiale. Il reuse design non è infatti un riciclo in cui la materia e la forma originaria scompaiono ma è la produzione di una nuova funzione sopra e per mezzo dei resti, delle tracce, di una precedente. L'oggetto assume così due facce, rinvia in due direzioni: verso il passato e verso il futuro. Tutti gli oggetti vengono dal passato, ma di esso resta solo la materia prima, al massimo tracce di lavorazione. Nel riuso invece la forma e la funzione di una vita precedente si vedono come in trasparenza.

L'azione del designer non è dunque di trovare la materia per una forma astratta, ma di vedere in qualcosa di scartato la possibilità di una nuova forma, presente come parte, o in unione con altri oggetti, o in una diversa posizione. Fethi Atakol attribuisce dunque grande importanza all'osservazione e all'esplorazione dei giacimenti di materiali di recupero. Anche nei suoi laboratori didattici cerca di stimolare la capacità di 'vedere' forme in oggetti già esistenti e in materiali di scarto, nelle mille forme marginali del consumo. In questa attività l'ispirazione a Bruno Munari è esplicita.

L'approccio del riuso in Atakol è collegata alla sua attività di educatore, in particolare con persone che camminano verso una rinascita, per uscire da vite che generavano sofferenza e disagio. In questo è sostenuto dalla verità che non vi sono esseri umani da rifiutare. Così anche gli oggetti possono sfuggire, attraverso il gesto del progettista, alla distruzione, per dire e fare qualcosa di nuovo, di bello, di utile. E' una metafora forte.

Fethi Atakol's work on reuse design combines a strong ethical position with an aesthetic sensibility to materials, as well as to the final and native form of the original objects. In reuse design the aesthetic element is an addition to the three essential components of industrial design: form, function and material. Reuse design is not, in fact, mere recycling, where the original matter and form disappear, but is the production of a new function over and by means of the remains, the traces of an earlier one. The object thus has two faces, points to two directions: towards the past and towards the future. All artifacts come from the past, but it shows up only as the raw material, at most as the traces of their making. In reuse instead the shape and function of a previous life are seen as in transparency. The action of the designer is not, therefore, to find the raw material for an abstract form, but to see in something discarded the possibility of a new form, that can be either a part of the old one or result by connecting it with other objects, or setting it in a different location. Fethi Atakol hence attaches great importance to the observation and exploration of deposits of recycled materials. Even in his workshops he seeks to foster the ability to 'see' forms in existing objects and waste materials and in the many marginal forms of consumption. In this activity, the inspiration to Bruno Munari is explicit. The reuse approach in Atakol is connected to his work as an educator, especially with people walking towards a rebirth, to escape from lives that generated pain and discomfort. This is supported by the truth that there are no human beings to reject. Thus the objects can escape destruction through the designer's gesture, and be able to say and do something new, beautiful, useful. It's a powerful metaphor.

La dimensione etica del progetto è oggi essenziale anche sul versante della sostenibilità: il progettista non può essere irresponsabile verso l'ambiente e le persone. I tempi sono cambiati: la responsabilità non pesa solo sulla committenza, ma è condivisa tra tutti i soggetti che gestiscono il ciclo di vita del prodotto. La poetica del designer si fonde con la sua etica.

Ci sono in Fethi Atakol una costanza e una cura di alto livello, assieme a una umiltà non facile, ma scelta con forza, che toglie ai suoi oggetti ogni compiacimento, e per questo fa emergere l'idea interpretativa, tipica del riuso, e la linea, la forma, la sincerità dei materiali.

Non abbiamo ancora tutte le parole per parlare di questo tipo di design, le stiamo cercando e trovando, ma sicuramente sincerità è una di queste. Il reuse design esprime i migliori risultati quando il lavoro sulla forma originaria è semplice, non artificioso, come nella sedia di metallo saldato che sostiene la vecchia seduta in legno, ostentando il dualismo tra struttura di sostegno e superficie di contatto col corpo. La struttura è me-

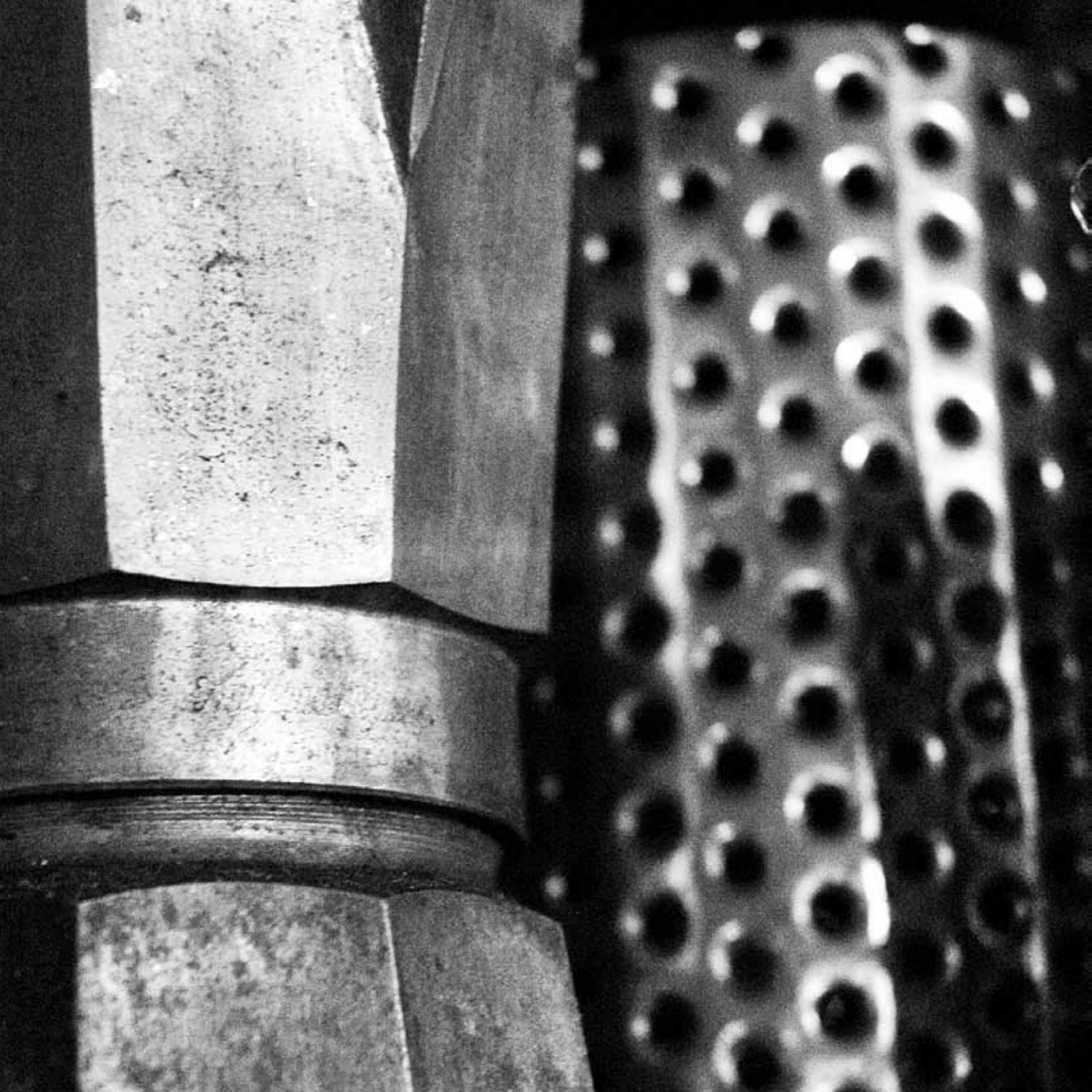
The ethical dimension of the project is essential today also on the side of sustainability: the designer can not be irresponsible to the environment and people. Times have changed: the responsibility weighs not only on the client, but is shared by all those who manage the life cycle of the product. The poetics of the designer merges with his ethics. There are in Fethi Atakol a constant resolution as well as a high level of care, along with a humility that is not always easy, but is strongly chosen, which strips any pleasure from his objects, and thus brings out the interpretive idea, typical of reuse, along with the line, the shape, the sincerity of materials. We don't have yet all the words to talk about this type of design, we are still looking for -and finding- them, but sincerity is definitely inevitable. Reuse design bears its best results when the work on the original form is simple, not contrived, as in the welded iron bars framing the old wooden chair seat, displaying the dualism between the support structure and the surface in contact with the body. The structure is made of metal: rough,





tallica, rozza, robusta, nuova. La seduta è di legno, liscia, vecchia. Questa opposizione tra un mondo di relitti portatori di umanità e un presente di recupero, quasi di sopravvivenza, fa ancora parte dei lavori più post-moderni, legati alla prima fase del reuse design. La forma zoomorfa dei caloriferi- lampade, appena accennata, che richiama con maggiore eleganza certi prodotti stampati fin troppo facili da realizzare, appartiene alla seconda fase. Alcuni dei lavori recenti, infatti, sono più seriali, e man mano realizzano il sistema produttivo di una comunità di artigiani che possa replicare i prototipi, allora non più unici, portando il reuse design oltre la sua fase artistica, verso la vita quotidiana delle persone, dove ogni progetto assume il suo senso pieno.

rugged, new. The seat is made of wood: smooth, old. Such opposition between a world of shipwrecks that bear humanity, and the present time, a time of recovery, sometimes pure survival, belongs to the more post-modern works, marking the first phase of reuse design. The zoomorphic shape of the radiator-lamps, a very discrete citation, that recalls, with more elegance, certain printed products all too easy to make, belongs to the second phase. Some of the recent work, in fact, are more serial, and gradually bring into reality the production system of a community of craftsmen who is able to replicate the prototypes, that this way lose their uniqueness, thus bringing the reuse design beyond its artistic phase, towards the everyday lives of people, where each project assumes its full meaning.



WORKS



materials
FERRO, ACCIAIO INOX
RECUPERATI

original function
COPERTURE FRIGORIFERI

new function
LAMPADA

40x25x190 cm

URLO
2000



materials
ALLUMINIO, TERRACOTTA
RECUPERATI

original function
SCOLINO

new function
VASO PER FIORI

20x20x25 cm

COPPA
2001



materials
VETRO RECUPERATO

original function
BOTTIGLIA

new function
LAMPADA

34x10x10 cm

LUCE IN BOTTIGLIA
2001



materials
TRUCIOLARE IN LEGNO
RECUPERATO

original function
TOP DA CUCINA

new function
TAVOLINO

40x15x90 cm

NUVOLA
2001



materials
VALIGIA DI CUOIO
FERRO RECUPERATO

original function
VALIGIA

new function
SEDUTA

60x40x45 cm

VALISE
2002



materials
ACCIAIO INOX RECUPERATO

original function
ACCESSORIO PASSA
VERDURA

new function
OROLOGIO

15X4X15 cm

L'ORA CHE PASSA
2002



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
PENTOLA

new function
OROLOGIO

16x8x26 cm

PENTOLINO
2003



materials
FERRO RECUPERATO

original function
SCARTI DI FABBRO

new function
OROLOGIO

14x14x47,5 cm

TRIS
2003



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
SCOLAPASTA

new function
OROLOGIO

27,5x17x36 cm

SCOL'ORA
2003



materials
NOCE DI COCCO

original function
GUSCIO DI COCCO

new function
OROLOGIO

12,5x7,12,5 cm

COCC'ORA
2003



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
SUPPORTI CUCINA A GAS

new function
PORTA CANDELE

diam. 7,1-8,3-10,7 cm

GASLUCE
2003



materials
ACCIAIO INOX RECUPERATO

original function
PASSAVERDURA

new function
LAMPADARIO

41x41x16 cm

PASSALUCE
2003



materials
ACCIAIO INOX RECUPERATO

original function
MESTOLO

new function
PORTA OGGETTI, SVUOTATASCHE

25x10,5x6 cm



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
MESTOLO

new function
PORTA OGGETTI, SVUOTATASCHE

25x10,5x6 cm



materials
FERRO RECUPERATO

original function
SCARTI

new function
PORTAFRUTTA

50x30x35 cm



materials
FERRO RECUPERATO

original function
SCARTI DI BOILER

new function
PORTAFRUTTA

27,5x27,5x42,5 cm

ONDA
2003

RICCIOLO
2003

BILANCIA
2003

FIORE E FRUTTO
2003



materials
VETRO RECUPERATO

original function
DAMIGIANA

new function
PORTAFRUTTA

25x37x13,5 cm

DAMIGIANA
2003



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
TEGLIA DA CUCINA

new function
PORTA CD

38x22,5x7 cm

CD-TEGLIA
2003



materials
FERRO, LEGNO, PLEXIGLASS
RECUPERATI

original function
PERSIANA DI FINESTRA

new function
PORTA CD, LIBRI, DVD

50x30x140 cm

CD-PERSIANA
2004



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
BIDONE OLIO MOTORI

new function
MOBILETTO PORTA OGGETTI

59x31x93 cm

MENSOL-OIL
2004



materials
GOMMA, LEGNO, ECOPELLE,
GOMMAPIUMA RECUPERATI

original function
PNEUMATICI

new function
SEDUTE

40x40x32 cm

PNEO POUF
2004



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
PULEGGIA MOTORE, SUPPORTO
CUCINA A GAS

new function
PORTA CANDELA

9x9x9,6 cm

PULEGGIA
2005



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
PENTOLA

new function
LAMPADARIO

59x59x20 cm

SATELLITE
2005



materials
FERRO, LEGNO, ECOPELLE,
GOMMAPIUMA RECUPERATI

original function
VALIGIA

new function
SEDUTA

80x45x41 cm

VALISE #2
2005



materials
ACCIAIO INOX RECUPERATO

original function
CESTELLO LAVATRICE

new function
LAMPADARIO

11x11x25 cm

CESTELLO
2005



materials
LEGNO, FERRO, TESSUTO
RECUPERATI

original function
SCALDALETTO "PRETE"

new function
LAMPADA

40x40x110 cm

PRETE ILLUMINATO
2005



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
SCURETTO INTERNO DI FINESTRA

new function
TAVOLINO PORTA CD

94x28x23 cm

CD-ANTA
2005



materials
FERRO, GOMMAPIUMA ECOPELLE
RECUPERATI

original function
TASCAPANE MILITARE

new function
SEDUTA

40x40x80 cm

TASCAPANE
2005



materials
FERRO, LEGNO GOMMA,
GOMMAPIUMA, STOFFA
RECUPERATI

original function
CARRIOLA MILITARE

new function
POLTRONCINA, SEDUTA

50x80x100 cm

CARRIOLA
2005



materials
FERRO, GOMMA, VETRO
RECUPERATI

original function
PNEUMATICO

new function
TAVOLINO LUMINOSO

56x56x88 cm

PNEO LIGHT
2005



materials
FERRO, LEGNO, VETRO, PELLE
RECUPERATI

original function
PERSIANA DI FINESTRA

new function
TAVOLINO PORTA RIVISTE

132x57x26 cm

PERSIANA
2005



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
COMPONENTI VECCHIE
FINESTRE (INFISSI)

new function
PORTA FOTO

140x50x50 cm

ALBERO
2006



materials
ALLUMINIO RECUPERATO

original function
CAFFETTIERA, COPERCHIO
PENTOLINO

new function
OROLOGIO

57x132x26 cm

CAFFETTIERA
2006



materials
OTTONE RECUPERATO

original function
SCARICO DI LAVANDINO

new function
PORTA CANDELA

6x6x18 cm

ACQUALUCE
2006



materials
FERRO, VETRO RECUPERATI

original function
BOTTIGLIA

new function
LAMPADA

18x18x40 cm

LUCE IN BOTTIGLIA
REVERSE
2006



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
PARAFANGO, TRONCO

new function
PORTA FRUTTA

50x22x25 cm

PARAFRUTTA
2006



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
SGABELLO, PIATTO BILANCIA

new function
PORTA FRUTTA

40x40x50 cm

FRUTTA IN SEDUTA
2006



materials
FERRO, GOMMAPIUMA, ECOPELLE
RECUPERATI

original function
TASCAPANE MILITARE

new function
SEDUTA

40x40x80 cm

TASCAPANE #2
2006



materials
FERRO RECUPERATO

original function
VASCA DA BAGNO

new function
POLTRONCINA, SEDUTA

50x55x73 cm

MEZZAVASCA
2006



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
PORTONE DI INGRESSO

new function
SEDUTE

42x46x121 cm

PORTONE
2006



materials
FERRO, LEGNO
RECUPERATI

original function
PORTA

new function
TAVOLO

198x85x81 cm

PORTA IN TAVOLA
2006



materials
FERRO, LEGNO
RECUPERATI

original function
PORTA

new function
SEDUTA

198x44x75 cm

PORTA DISTESA
2006



materials
ALLUMINIO

original function
CAFFETTIERA, SCARTI DI FERRO

new function
OROLOGIO

100x12x15 cm

OROLOGIO MOKA
2007



materials
OTTONE, VETRO, SUGHERO
RECUPERATI

original function
BOTTIGLIA, SCARICHI DI
LAVANDINO

new function
PORTA CANDELA

8x15x8 cm

ACQUALUCE #2
2007



materials
FERRO RECUPERATO

original function
TERMOSIFONE

new function
PORTA CANDELE

8x12x30 cm

TERMOLIGHT
2007



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
TUBO SCARICO FUMI CUCINA,
SCARTI DI PARQUET

new function
LAMPADA

40x20x20 cm

TUBE
2007



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
SCURI DI FINESTRA

new function
SEDUTA

120x46x78 cm

PANCA SCURI
2007



materials
LEGNO, SPECCHIO RECUPERATI

original function
ANTA ARMADIO

new function
SPECCHIO

140x50x3 cm

“I MALTAGLIATI”
SPECCHIO
2007



materials
FERRO RECUPERATO

original function
TERMOSIFONE

new function
VASO

8x12x30 cm

TERMOVASO
2007



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
PORTA, SCARTI DI RINGHIERA

new function
TAVOLO

91x198x82 cm

TAVOLO RAGNO
2007



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
SCURI DI FINESTRE
GAMBE DI POLTRONCINE

new function
SEDUTE

40x42x87 cm

“I MALTAGLIATI”
SEDIE
2007



materials
FERRO, LEGNO
RECUPERATI

original function
PEZZI DI VECCHIA SEDIA

new function
SEDUTA

57X57X110 cm

NEW OLD
2007



materials
FERRO, LEGNO
RECUPERATI

original function
PORTA, SCARTI DI RINGHIERA

new function
SEDUTA

83x170x56 cm

**“I MALTAGLIATI”
PANCA
2007**



materials
FERRO, LEGNO, VETRO
RECUPERATI

original function
PORTA, SCARTI DI RINGHIERA

new function
TAVOLINO

120x42x36 cm

**“I MALTAGLIATI”
TAVOLINO
2007**



materials
FERRO RECUPERATO

original function
FORCA PER FIENO

new function
PORTA CANDELE

26x20x35 cm

**FORCA
2007**



materials
FERRO, LEGNO, STOFFA
RECUPERATI

original function
SCALDALETTO “PRETE”

new function
LAMPADA

33x33x155 cm

**PRETE ILLUMINATO #2
2007**



materials
FERRO, LEGNO, GOMMA,
ECOPELLE, GOMMAPIUMA
RECUPERATI

original function
PNEUMATICO, SCARTI DI
RINGHIERA

new function
SEDUTA

50x50x43 cm

PNEOSATELLITE
2007



materials
FERRO, LEGNO, ECOPELLE,
GOMMAPIUMA RECUPERATI

original function
CASSETTO CREDENZA

new function
SEDUTA

43x43x45 cm

CASSETTO
2007



materials
FERRO, GHISA RECUPERATI

original function
VASCA DA BAGNO, SCARTI DI
RINGHIERA

new function
DIVANO

140x50x68 cm

DIVANOVASCA
2007



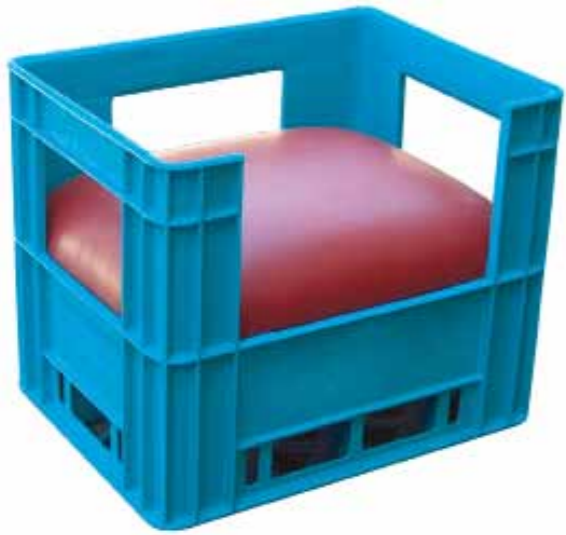
materials
PLEXIGLASS, LEGNO
RECUPERATI

original function
SCALA

new function
LIBRERIA, PORTA RIVISTE

40x12x140 cm

SCALIBRI
2007



materials
PLASTICA, LEGNO, GOMMAPIUMA,
ECOPELLE RECUPERATI

original function
CASSA PER BOTTIGLIE

new function
SEDUTA PER BAMBINI

40,5x31x33,5 cm

CASSAPOUF
2007



materials
ALLUMINIO, LEGNO RECUPERATI

original function
SCOLAPASTA INDUSTRIALE

new function
LAMPADA

60x40x150 cm

LUCE PASSATA
2007



materials
LEGNO, FERRO RECUPERATI

original function
PORTONE, GAMBE DI TAVOLO

new function
TAVOLO

80x85x190 cm

TAVOLO NEW OLD
2008



materials
ALLUMINIO, FERRO RECUPERATI

original function
PENTOLA, SCARTI DI FERRO

new function
OROLOGIO

30x25x25 cm

ORACOTTA
2008



materials
LEGNO, FERRO RECUPERATI

original function
CASSETTI, SCARTI DI RINGHIERA

new function
LIBRERIA

40x240x140 cm

LIBRERIA CASSETTI
2008



materials
LEGNO, FERRO RECUPERATI

original function
CASSETTO, SCARTI DI RINGHIERA

new function
SEDUTA CON PORTA OGGETTI

40x43x45 cm

CASSETTO POUF
2008



materials
FERRO, LEGNO, PLASTICA,
TESSUTO RECUPERATI

original function
FORCA, CEPPO DI LEGNO,
VECCHIO PARALUME

new function
LAMPADA

30x40x40 cm

RAST LAMP
2009



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
PORTONCINO, SCARTI DI
RINGHIERA

new function
SEDUTA

80x70x90 cm

**“I MALTAGLIATI”
POLTRONCINA**
2009



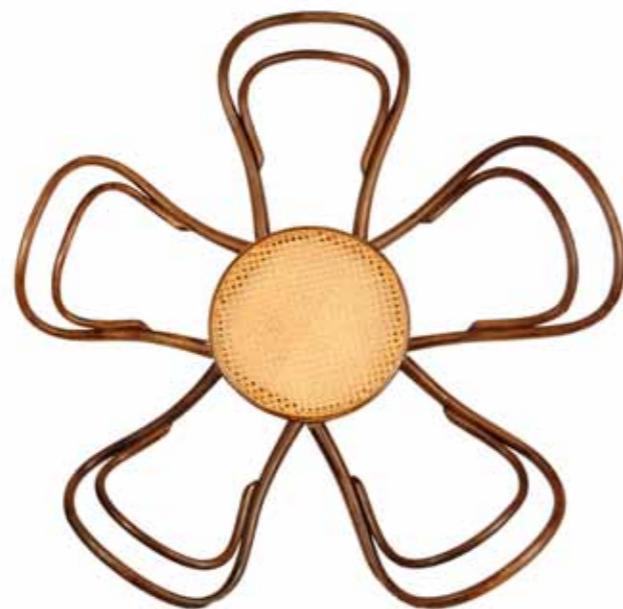
materials
LEGNO, PAGLINO DI VIENNA
RECUPERATI

original function
SEDUTE SEDIE THONET
ORIGINALI

new function
TAVOLINO

60x40x60 cm

THREE THONET
2009



materials
LEGNO, PAGLINO DI VIENNA
RECUPERATI

original function
SCHIENALI SEDIE THONET
ORIGINALI

new function
DECORAZIONE A PARETE

10x120x120 cm

FLOWER THONET
2009



materials
LEGNO, FERRO RECUPERATI

original function
PORTONCINO, SCARTI DI
RINGHIERA

new function
SEDUTA, CHAISE LONGUE

45x120x160 cm

**“I MALTAGLIATI”
CHAISE LONGUE**
2010



materials
FERRO RECUPERATO

original function
TERMOSIFONE

new function
LAMPADA

30x15x13 cm

RE-PET RED
2010

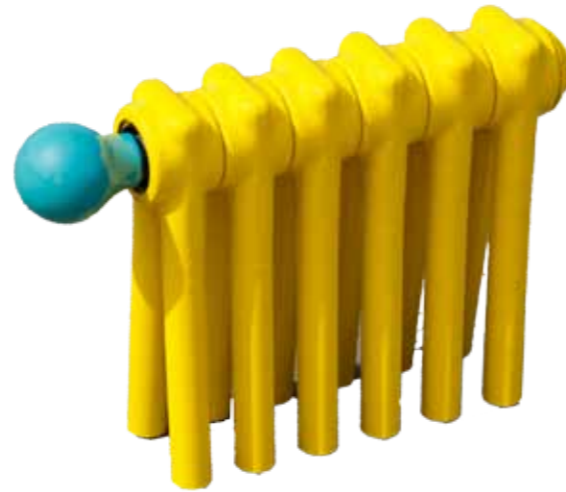


materials
FERRO RECUPERATO

original function
TERMOSIFONE

new function
LAMPADA

40x12x20 cm



materials
FERRO RECUPERATO

original function
TERMOSIFONE

new function
LAMPADA

35x20x8 cm



materials
FERRO, LEGNO, GOMMAPIUMA,
ECOPELLE RECUPERATI

original function
PORTONE, SCARTI DI RINGHIERA

new function
DIVANETTO

78x220x60 cm



materials
FERRO, LEGNO, GOMMAPIUMA,
ECOPELLE RECUPERATI

original function
INFISSO DI FINESTRA, SCARTI DI
RINGHIERA

new function
SEDUTA

70x45x40 cm

RE-PET GREEN
2010

RE-PET YELLOW
2010

“I MALTAGLIATI”
DIVANO DOOR
2011

“I MALTAGLIATI”
SEDUTA WINDOW
2011



materials
ALLUMINIO, LEGNO RECUPERATI

original function
PENTOLA

new function
ABATJOUR

28x30x48 cm

COOKED LAMP
2011



materials
ALLUMINIO, LEGNO RECUPERATI

original function
PENTOLA

new function
LAMPADARIO

36x30x38 cm

COOKED LAMP #2
2011



materials
GOMMA, FERRO, GOMMAPIUMA,
PVC

original function
PNEUMATICO, SCARTI DI
RINGHIERA, MANIFESTO DI
CINEMA

new function
SEDUTA

50x50x45 cm

PNEO POUF #2
2011



materials
GOMMA, FERRO, GOMMAPIUMA,
ECOPELLE RECUPERATI

original function
PNEUMATICO

new function
SEDUTA

50x50x45 cm

**PNEO POUF
TRIANGOLO**
2011



materials
LEGNO, FERRO, VETRO
RECUPERATI

original function
COMODINO, SCARTI DI FERRO,
LAMPADARI

new function
LAMPADA

40x45x210 cm



materials
LEGNO, SPECCHIO, FERRO
RECUPERATI

original function
INFISSO DI FINESTRA

new function
SPECCHIO

150x150x8 cm



materials
FERRO RECUPERATO

original function
TERMOSIFONE

new function
LAMPADA

50x50x160 cm



materials
FERRO, LEGNO RECUPERATI

original function
MASTELLO, MENSOLE

new function
VASSOIO

55x50x16 cm

**“I MALTAGLIATI”
LIGHT
2011**

**SPECCHIO X
2011**

**RE-PET BLACK
2011**

**MASTELLO
2011**



EXHIBITIONS

ECOMONDO
edizioni dal 2002 al 2007
Ente Fiera
RIMINI (Italia)

BLOCK 60
dicembre 2006 e agosto 2009
Riccione, RN (Italia)

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE -
SALONE SATELLITE
edizione 2008
MILANO (Italia)

20° FESTIVAL DEL FITNESS
maggio 2008
FIRENZE (Italia)

ODD SPACE
settembre - novembre 2008
via Don Giovanni Minzoni 11
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Italia)

ANGELO VINTAGE PALACE
ottobre - novembre 2008
Corso Giuseppe Garibaldi 59
LUGO DI ROMAGNA (Italia)

DINAMO ENERGIA CREATIVA
novembre 2008
Palazzo del Podestà, Piazza Cavour
RIMINI (Italia)

“Women and chairs”
MANIFESTA - IL LAVORO DELLE DONNE
edizione 2009
Palazzo del Podestà, Palazzo dell'Arengo, Piazza Cavour
RIMINI (Italia)



ROMAGNA CREATIVE DISTRICT
edizione 2010 Fabbrica
Gambettola, FC (Italia)

AMBIENTE FESTIVAL
edizione 2008, 2009, 2010
Centro Storico
RIMINI (Italia)

“Hunger and fragments”
MANIFESTA - IL LAVORO DELLE DONNE
edizione 2010
Palazzo del Podestà, Palazzo dell'Arengo, Piazza Cavour
RIMINI (Italia)

“In potentia forma”
SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE -
SALONE SATELLITE
edizione 2011
MILANO (Italia)

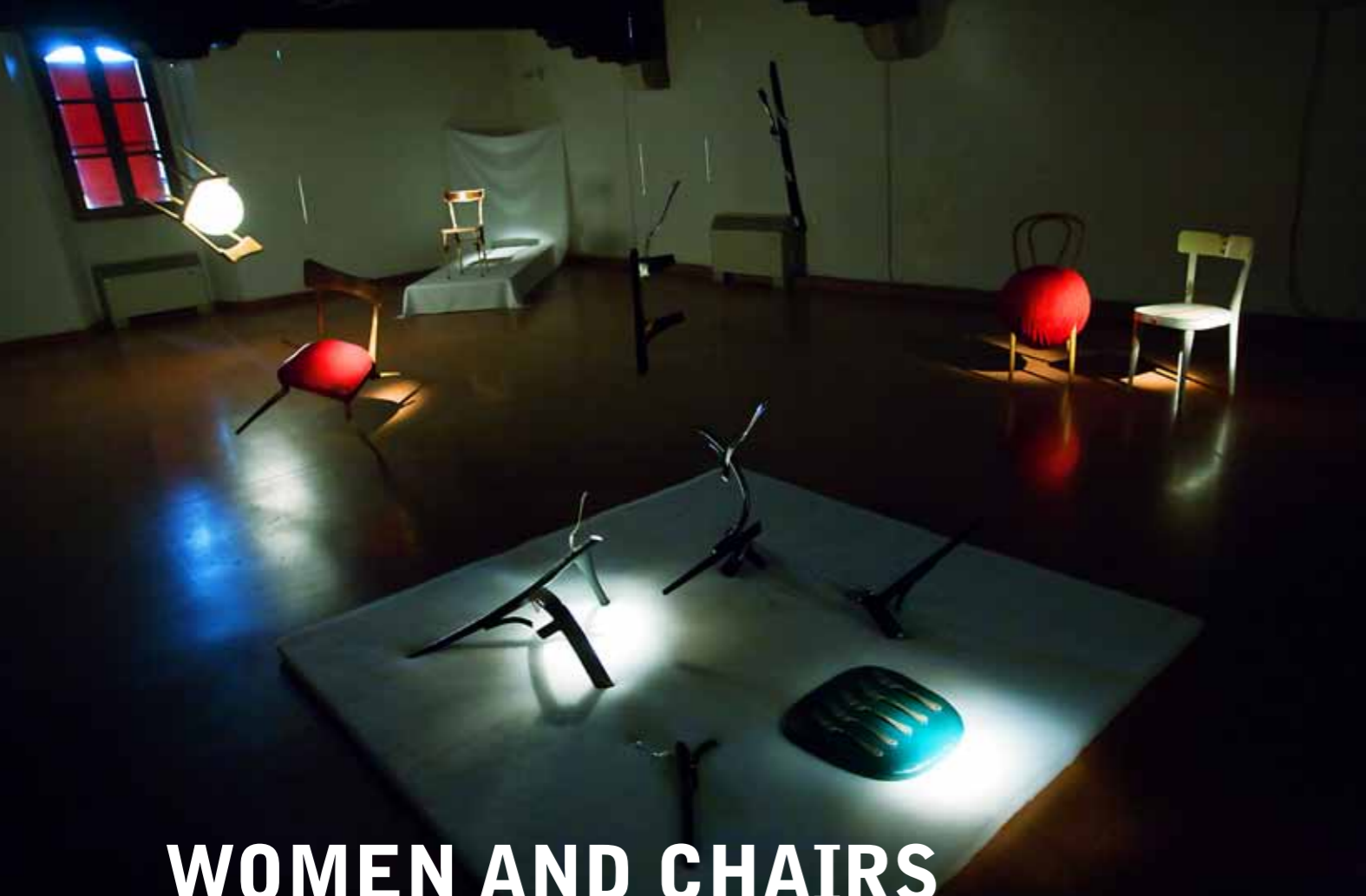
ENOLOGICA - Salone del vino e del prodotto tipico
dell'Emilia Romagna
edizione 2011
FAENZA (Italia)

“La stanza degli sguardi”
A'MARENA - CINEMA SULLA SPIAGGIA
edizione 2011
Galleria dell'Immagine, via Gambalunga
RIMINI (Italia)

NOVE100 caffè exhibition
ottobre - novembre 2012
Corso Mazzini, 69/A
FAENZA (Italia)

SGR ENERGY STORE
dicembre 2012
Riccione, RN (Italia)





WOMEN AND CHAIRS

Manifesta 2009 | Rimini

Women and Chairs è una riflessione sulla condizione della donna sintetizzata nelle interpretazioni di un oggetto che in qualche modo le somiglia: la sedia. La sedia vuol dire ospitalità, accoglienza, caratteristiche tipicamente femminili. Inoltre la sedia sostiene, sorregge, e la donna, per sua natura, è portatrice di vita e

Women and Chairs is a reflection on the conditions of women, synthesized in a set of interpretations of an object somehow similar to them: the chair. Chairs mean hospitality and welcoming, typical feminine attributes. The chair supports, sustains, and women are natural bearers of life and capable to support it, make it grow and nurture it.

capace di sostenerla, farla crescere, nutrirla.

Nella sedia 'light ball' la struttura di una sedia imbottita è stata appesa, capovolta, a una palla luminosa per rappresentare quelle donne fortemente aggrappate alla luce intesa in senso spirituale, la luce di Dio: affidarsi completamente a Dio significa essere 'capovolti', in un certo senso andare contro corrente. La sedia 'gomitolo' sintetizza la capacità delle donne di 'raggomitolare', tenere insieme le cose, le relazioni, le persone, attitudine essenziale soprattutto nell'ambito familiare. Il filo, infatti, rappresenta i vari eventi, lo scorrere della vita, concetto espresso dal fatto che il gomitolo, mano a mano che si arrotola cambia forma e ogni volta lascia un segno diverso. Con l'opera intitolata 'frammenti' si vuole invece rappresentare la spaccatura interiore delle donne che subiscono violenze domestiche, ma che, nonostante ciò, non riescono ad abbandonare l'uomo che le maltratta. I vari frammenti di questa sedia sono infilzati da una forchetta, oggetto innocuo la cui funzione d'origine è quella di aiutare a nutrire, ma che qui ferisce come un'arma.



In the Light Ball chair the framework of a padded chair was hung, upside down, with a luminous ball to represent those women strongly clinging to the light understood in the spiritual sense, the light of God: surrendering to God means to be 'upside down', in a sense, going against the tide. The Ball chair summarizes the ability of women to 'roll the yarn', hold together things, relationships and people, an essential attitude, especially within the family. The yarn, in fact, represents the various events, the flow of life, a concept expressed by the fact that the ball, as it rolls up, changes its shape and every time leaves a different mark. With the work called 'fragments' the attempt is at representing the inner splitting of women who undergo domestic violence, but who, nevertheless, cannot leave the man who mistreats them. The fragments of this chair are speared by a fork, an harmless object whose original function is to help feed, but that, in this case, hurts like a weapon.



LA STANZA DEGLI SGUARDI

A'marena - il cinema sulla spiaggia 2011 | Rimini

In occasione dell'edizione 2011 di A'marena - il cinema sulla spiaggia (Rimini) organizzato da Ondalibera, Fethi Atakol, in collaborazione con la Fondazione Fellini, ha presentato l'installazione multimediale di reuse design ispirata al *Libro dei sogni* del regista riminese. La "Stanza degli sguardi di Federico Fellini" è uno spazio della mente.

On the occasion of the 2011 edition of A'marena - the movies on the beach (Rimini), organized by Ondalibera, Fethi Atakol, in collaboration with the Fellini Foundation, presented this reuse multimedia installation inspired by the *Book of Dreams* by the Riminese director. "The Room of the looks of Federico Fellini" is a mindspace.



Il reuse design di Fethi Atakol si contamina di suggestioni artistiche e oniriche e la funzionalità degli elementi si ibrida diventando installazione, racconto, scenografia.

"Dentro, il lettino magro dei sogni dell'adolescente canocia che Fellini è stato, e il suo doppio, il lettone 'delle immagini diurne' dalle forme piene e sinuose, stanno uno di fronte all'altro in una stanza antica. Se non ci fosse distanza, combacerebbero: i profili sono complementari. Due letti che potrebbero essere citazioni d'epoca, trasformati dal lavoro di Fethi Atakol in segni che sfuggono al documentario, al 'felliniano' come luogo comune. Da lì, un lenzuolo prende vita e si inerpica - così, in sogno, avviene la metamorfosi delle cose - e diventa uno schermo, una vela, un'onda ma forse sta solo lì ad asciugare..." [Lorella Barlaam]

Fethi Atakol's reuse design is contaminated by artistic and dreamy suggestions, and the functionality of elements becomes hybrid, turning into installation, story, scenery.

"Inside, we see the lean bed of the adolescent Canocia's dreams whom Fellini had been and its double, the big bed of 'the day images', whose forms are full and sinuous, the two beds facing each other in an old room. If there were no distance they would match: the profiles are complementary. Two beds that may be citations of the time past are transformed by the work of Fethi Atakol in signs that are beyond the documentary, the 'Felliniian' as a commonplace. From there, a sheet comes to life and climbs up - thus, in a dream, is the metamorphosis of things - and becomes a screen, a sail, a wave... or maybe it's just there to dry ..." [Lorella Barlaam]



WORKSHOPS

Nel design autoprodotta la parola 'laboratorio' mantiene il suo significato di spazio e tempo nel quale facciamo cose con le mani. Si aggiunge a questo, però, il lavoro mentale di concepire e stendere un progetto, come nell'ambito delle scuole di design. Fethi dà una particolare importanza ai workshop, proprio perché è un designer autodidatta e ha potuto ispirarsi liberamente ai maestri che più ammira, come Bruno Munari. I workshop di Fethi hanno coinvolto bambini e studenti universitari, artigiani e manager di aziende globali.

In self produced design the word workshop keeps its main meaning of a space and time where you make things with your hands. It adds to it, however, the mindwork of conceiving and drawing a project, as in the traditional design school frame. Fethi gives a particular importance to workshops, all the most since he is a self-learned designer and was free to take inspiration from the masters he most admires, like Bruno Munari. Fethi's workshops involved children as well as postgraduate students, craftsmen as well as global company managers.



DESIGN AUTOPRODOTTO 01

mostra fotografica
DANIELE CALISESI

Scopre la fotografia un po' tardi nella sua vita, ma si appassiona subito al reportage e ai grandi maestri che ne hanno fatto la storia.

La fotografia diventa per lui un mezzo importante per fare informazione, portando le persone a vedere fatti o situazioni degne di essere raccontate e diffuse.

Da sempre interessato a problematiche sociali, ambientali, scientifiche e culturali, ama viaggiare e curiosare per capire in prima persona e far conoscere luoghi, personaggi, stili di vita e di pensiero spesso trascurati.

I suoi reportage sono pubblicati sui principali magazine nazionali: OGGI, Panorama, D di Repubblica, Anna, Gioia, Capital, Max, ELLE e su quotidiani come Il Corriere della Sera, Il Giornale, Avvenire.

A giugno 2011 ha pubblicato per Rizzoli il libro fotografico " Medjugorje, le immagini più belle, le emozioni più forti " 742 pagine a colori, corredato dai testi di Riccardo Caniato e Vincenzo Sansonetti.

Dal 2005 collabora con l'Agenzia Anzenberger di Vienna.

Photography was not an early passion in Daniele Calisesi's life, but he soon made up for lost time, growing fond of photo reportage and discovering the groundbreaking work of the great masters of this glorious art form.

Curious and inquisitive by nature, throughout the years Daniele has developed an interest in a wide range of social, environmental, scientific and cultural issues. He loves travelling and exploring new countries first-hand, discovering new places, new people and lifestyles, often undeservedly overlooked by the mainstream media.

His work is being published by some of the most important Italian newspapers and magazines: Corriere della Sera, Il Giornale, Avvenire, OGGI, Panorama, D di Repubblica, Anna, Gioia, Capital, Max, Elle.

Since 2005 he has been working as a free lance contributor for Wien-based Anzenberger Agency.



Daniele Calisesi: due scatti dalla mostra
Daniele Calisesi: two shots from the exhibition



DESIGN

AUTOPRODOTTO

01

anteprima documentario
Fethi - rianimatore di rifiuti
VALENTINO ARICCI
LUIGI JORIO

Il documentario di Aricci e Iorio ci presenta il lavoro quotidiano di Fethi Atakol e raccoglie le parole di amici, collaboratori e familiari che parlano di lui e delle cose che fa.

Il film ci mostra un designer che produce materialmente il suoi lavori. Inoltre raccoglie gli oggetti e gli elementi scartati che costituiranno la sua materia prima. Il paesaggio sono i campi missionari dove i mobili e gli elettrodomestici gettati via sono accumulati, il suo laboratorio di via della Grotta Rossa dove Fethi ha lavorato fino al 2011, l'automobile dove ogni tipo di oggetto è stato caricato e trasportato per le strade della costa Adriatica da uno all'altro dei posti che Fethi usa per immagazzinare i suoi oggetti, gli utensili e le cose raccolte.

Aricci e Iorio hanno realizzato un'opera che non è celebrativa né pubblicitaria e riferisce onestamente il lavoro di un designer, rivelando però i colori veri di un'amicizia.

The documentary by Aricci and Iorio introduces to us the daily work of Fethi Atakol and collects the words of friends, family members and collaborators who talk about him and the things he does.

This movie shows us a designer who materially produces his works. Furthermore, he collects the discarded objects and elements that will be his raw material. The landscape are the missionary camps where discarded furniture and household appliances are piled, his workshop in Via della Grotta Rossa where Fethi worked until 2011, the car where any kind of stuff has been loaded and carried around the Adriatic coast roads from one of the locations Fethi is using to store his objects and tools and collected items to the other.

Aricci and Iorio realized a work that is no celebration and no advertising and reports honestly on the work of a designer, though revealing the true colors of a friendship.



Fondata nel febbraio 2012, con sede a Rimini, ReeDoHub è una cooperativa che promuove progetti di moda e design sostenibili e autoprodotti, con un lavoro che è sia del cervello sia delle mani, un lavoro che è valore e bisogno esistenziale. Organizza laboratori di ricerca e formazione, gestisce spazi di progettazione e produzione, azioni di comunicazione e commercializzazione.

Vediamo la moda e il design nel rispetto dell'ambiente e in tutti e due i campi produciamo e seguiamo il riuso e l'up-cycling.

ReeDoHub offre supporto e consulenza alle imprese per avviarle a una comunicazione sostenibile. Molta comunicazione punta ancora a convincere il consumatore contro il proprio interesse e a favore di quello dell'azienda. Il mercato è invece il luogo dello scambio paritario, in cui due interessi si riconoscono equivalenti. Comunicazione sostenibile è in primo luogo, dunque, comunicazione corretta, veritiera, che risponde alle attese e alle domande dell'interlocutore e offre una conoscenza valida e verificabile.

Forniamo consulenza creativa e supporto sui social media. Seguiamo e promuoviamo eventi e allestimenti di fashion e design sostenibile per fiere, convegni e incontri.

ReeDoHub è una startup che nasce dall'Università di Bologna, campus di Rimini.

Founded in 2012, ReeDoHub is a cooperative that supports projects in sustainable and self-produced fashion and design, making brain and hands work together, promoting work as an existential value and need. ReeDoHub organizes research and learning workshops, manages spaces for design and production, communication and marketing actions.

We look at fashion and design in the respect of environment and in both fields we produce and follow a reuse and upcycling approach.

ReeDoHub provides support and consultancy to companies willing to adopt a sustainable communication. A lot of communications still aim at convincing consumers against their interest and to the company's advantage. Yet, market is the place of equal exchange, where two parties acknowledge the matching of their interests. Sustainable communication means, thus, correct and rightful communication, answering the expectations and questions of the persons, and offering a valuable and verifiable knowledge.

We provide creative consulting and support on social media. We follow and promote events and setups of reuse fashion and reuse design for exhibitions, conferences and meetings.

ReeDoHub is a startup that issued from Bologna University, Italy, Rimini Campus.

Sito aziendale e portfolio: www.reedo.it

Per la storia del progetto ReeDo: www.reedo.org

Per i progetti di sartoria del riuso: www.reedocouture.com

Niente di questa mostra sarebbe stato fatto senza il cuore delle persone che l'hanno resa possibile.

Nothing in this exhibition would have been done without the heart of the people who made it possible.

Questo catalogo nasce come file PDF per scoraggiare l'utilizzo di carta.

This file is licensed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Italy

http://en.wikipedia.org/wiki/en:Creative_Commons <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/deed.en>



"Succede poi che da un oggetto, che ri-prende vita con un nuovo design, nasca un'idea per un altro o addirittura una serie, una linea con una storia comune. E questa catena, finora, mi appare infinita e affascinante."

"... It happens, then, that from an object that regains its life with a new design an idea is born, about another object, or even a set, a series with a shared history. And this chain, up to know, appears to me to be endless and fascinating."